

**POLITICHE DI WELFARE AZIENDALE IN UN SISTEMA DI WELFARE CONDIVISO**

Aggiornamento: maggio 2015

<b>Descrizione del progetto</b>	
<p>Realizzazione di un registro che individui le imprese che hanno attivato e vogliono attivare dispositivi rivolti ai propri lavoratori ed estendibili ai cittadini che vivono in prossimità dell'azienda al fine di favorire la conciliazione famiglia/lavoro, la cura dei minori, degli anziani, benefit nel campo della salute e della prevenzione e, anche, iniziative educative e ricreative, il tutto in un'ottica di sviluppo del territorio.</p>	
<b>Referenti del progetto</b>	
<p>Città Metropolitana di Bologna: Patrizia Paganini Comune di Bologna: Emma Collina</p>	
<b>Attori coinvolti</b>	
<p>Nuovo Circondario Imolese, Forum Terzo Settore, Centro Studi Progetto donna e diversity MGMT, Confcooperative, Fondazione ASPHI.</p>	
<b>Risultati attesi/ obiettivi del progetto</b>	
<p>Attraverso la realizzazione del Progetto di un Registro delle imprese impegnate in un sistema di welfare aziendale si vogliono condividere e valorizzare le pratiche già in corso e accompagnare le imprese e gli enti locali negli ulteriori piani di miglioramento e sviluppo in materia. Tutto ciò nell'ottica di un più ampia strategia metropolitana che identifica nel welfare aziendale, gestito in maniera integrata fra il settore pubblico e privato, un vero e proprio vantaggio competitivo per lo sviluppo del territorio.</p>	
<b>Integrazione e/o trasversalità con altri progetti</b>	
<p>Ridisegno del sistema socio-sanitario e socio-assistenziale Empowerment e Comunità Politiche e sostegni alla domiciliarità Prevenzione e Promozione della salute Servizi in rete per l'occupazione giovanile La riorganizzazione della rete metropolitana dei servizi per il lavoro.</p>	
<b>Attività previste</b>	<b>Attività svolte</b>
<p>Sottoscrizione di un Patto/Accordo fra Istituzioni, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali e anche singole Imprese.</p>	<p>Nel corso del 2014 si sono tenuti diversi incontri sul tema con i partner del Progetto dai quali era del tutto evidente da un lato l'interesse di forze economiche e sociali oltre che delle istituzioni alla costruzione di un sistema territoriale di welfare integrato, dall'altro la difficoltà a definire e circoscrivere il tema, anche in relazione al suo portato innovativo e con una molteplicità di possibili declinazioni, e quindi la problematicità, allo stato attuale . a costruire una Carta di impegni condivisa. Il lavoro fatto nel gruppo di progetto del PSM ha comunque consentito di analizzare la situazione e condividere tra i partecipanti alcune linee prioritarie di</p>
<p>Definizione dei contenuti del Registro.</p>	
<p>Definizione delle caratteristiche tecnico-operative del Registro.</p>	
<p>Realizzazione di momenti formativi/informativi seminariali anche allo scopo di definire una classificazione tra ciò che si caratterizza essenzialmente come benefit aziendale (non coerente con le finalità del Registro) e ciò che, invece, può caratterizzarsi più propriamente come un'iniziativa di welfare che può utilmente essere internalizzata in un sistema più ampio di intervento in quanto produce un impatto di benessere sul territorio.</p>	
<p>Condivisione e promozione dello strumento realizzato con Parti sociali, Imprese e cittadinanza, anche la fine di</p>	

definire un piano di comunicazione pubblico che consenta di far circolare una maggiore conoscenza dei bisogni e dei servizi messi in campo.	intervento.
Sostegno alla costruzione di reti di piccole e medie aziende per poter sostenere iniziative di welfare aziendale a prescindere dalle dimensioni di impresa.	Il tema è comunque stato ripreso anche nel Patto metropolitano di cui al progetto 2.15 diventando uno degli obiettivi fondamentali di innovazione sociale previsti.
Implementazione del Registro.	Per quello che riguarda le attività svolte dalla Città Metropolitana è proseguita l'attività, sostenuta con risorse di FSE, di miglioramento e innovazione nell'ambito della rete "Gender Community", un network di imprese del territorio che condivide valori di parità, non
Sostegno allo sviluppo di nuovi dispositivi di welfare aziendale da sperimentare nelle aziende.	discriminazione e benessere sociale che potrebbe già costituire, di fatto, il nucleo fondante di quel "Registro delle imprese per il welfare" previsto anche nel progetto. In particolare per quello che riguarda i progetti innovativi promossi dalla Città metropolitana con le aziende della rete, vanno ricordati quello relativo alla "assistente familiare condivisa" in sperimentazione con ASPPI e quello (METROTATA) relativo alla messa a disposizione di baby sitter referenziate e formate anche "on demand", condotto di intesa con i servizi educativi del Comune di Bologna e sperimentato con Unipol.
Monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti, in un'ottica di sviluppo e miglioramento continuo.	
valutare l'opportunità di progettare un servizio pubblico di consulenza sui diversi dispositivi di welfare che consenta di colmare l'asimmetria informativa dei cittadini rispetto ai servizi erogati dal mercato privato.	
<b>Criticità riscontrate</b>	
<b>Fattori di successo</b>	

### **Focus sulle attività svolte**

<b>Incontri svolti</b>	
<b>Numero incontri</b>	
<b>Media partecipanti</b>	
<b>Eventi promossi/organizzati</b>	

<b>Numero eventi</b>		
<b>Media partecipanti</b>		
<b>Rendicontazione dei contributi a supporto delle attività svolte</b>		
<b>Attività</b>	<b>Contributo (€/risorsa)</b>	<b>Finanziato/concesso da</b>